



## **Unione di Comuni Montani**

### **Appennino Pistoiese**

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

Provincia di Pistoia



**Allegato 11**

**Piani esterni, redatti da altri enti**



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTO PER LA RICERCA DELLE  
PERSONE SCOMPARSE**



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**INDICE**

Liste di distribuzione del Piano	pag. 3-5
Premessa	pag. 6
Obiettivo	pag. 6
Casi d'esclusione	pag. 6

Scenario provinciale e piano di ricerca	pag. 7
1) Territorio	pag. 7
2) Vie di comunicazione	pag. 8
3) Insediamenti ed attività antropiche	pag. 8
4) Conclusioni	pag. 8

Soggetti – organizzazione territoriale	pag. 9
--	--------

Fasi operative e compiti	pag. 9
a) Fase informativa e allarme scomparsa	pag. 10
b) Attivazione del piano di ricerca	pag. 11
c) Attivazione dell'unità di ricerca	pag. 11
d) Pianificazione dell'intervento	pag. 12
e) Gestione dell'intervento	pag. 12
f) Sospensione o chiusura delle ricerche	pag. 12
g) Rapporto finale	pag. 13

Rapporti con i familiari degli scomparsi	pag. 13
--	---------

Rapporti con i mass-media	pag. 14
---------------------------	---------

**ALLEGATI**

Allegato A	Foglio raccolta dati
Allegato B	Tipologia di scomparsi
Allegato B/bis	Questionario alzheimer
Allegato C	Rubrica telefonica



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per competenza**

ENTI E COMANDI	SEDE	N. COPIE
Regione Toscana – Settore “Sistema Regionale Protezione Civile”	Firenze	1
Provincia di Pistoia	Pistoia	1
Questura	Pistoia	1
Comando Provinciale Carabinieri	Pistoia	1
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Pistoia	1
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Pistoia	1
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Pistoia	1
Compartimento Polizia Stradale	Firenze	1
Comando Provinciale Sezione Polizia Stradale	Pistoia	1
Compartimento Polizia Ferroviaria	Firenze	1
Comando Posto Polizia Ferroviaria	Pistoia	1
Comando VIII Reparto Volo	Firenze-Peretola	1



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

Comuni della Provincia di Pistoia	Loro Sedi	1
Azienda U.S.L. n. 3	Pistoia	1
Dipartimento Emergenza-Urgenza "118"	Pistoia	1
Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana	Pistoia	1
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Castelnuovo G.	1
Associazione Onlus "Penelope" - sede regione Toscana	Firenze	1
Associazione Onlus "Psicologi per i popoli" sede regione Toscana	Firenze	1



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per conoscenza**

ENTI E COMANDI	SEDE	N. COPIE
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	Roma	1
Ministero dell'Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse	Roma	3
Procura della Repubblica presso il Tribunale	Pistoia	1
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	Firenze	1
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	Lucca	1
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	Prato	1
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	Bologna	1
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	Modena	1



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

## **PREMESSA**

La scomparsa di una persona costituisce un evento che determina un dramma, non solo nei confronti dei diretti familiari dello scomparso e dei suoi amici, ma che coinvolge anche l'intera comunità, venuta a conoscenza spesso attraverso i mezzi di comunicazione di massa della sparizione di persone.

Il fenomeno presenta svariate casistiche, coinvolge sia persone minorenni che maggiorenni anche anziani, persone spesso affette da disturbi psicologici o mentali.

In aumento risulta la scomparsa di minori stranieri a causa dell'incremento dei flussi migratori; rilevanti sono anche i casi di scomparsa di minori non accompagnati.

Per i risvolti di allarme sociale che il problema determina nella pubblica opinione esiste il diritto-dovere istituzionale di conoscere e fronteggiare il fenomeno, predisponendo strutture e metodi operativi per automatizzare l'inizio delle ricerche e ridurre al massimo i tempi onde evitare ritardi che ne potrebbero compromettere l'esito.

Pertanto la ricerca, fin dal momento della sua attivazione, richiede il sinergico concorso di tutti i soggetti istituzionalmente competenti sulla base di procedure uniformi.

Il presente Piano ha lo scopo di fornire una guida all'adozione dei provvedimenti necessari nell'attività di ricerca, assicurando la massima integrazione di tutte le risorse disponibili in loco, in un'ottica di prevenzione e di soccorso finalizzati all'ottimizzazione delle forze coinvolte nel rispetto delle reciproche competenze.

## **OBIETTIVO**

Il presente Piano è finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, a livello locale, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca, in una logica di organizzazione coordinata e sinergica nel rispetto delle competenze peculiari di ogni Amministrazione.

Ciò in base alle apposite "linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse" fornite dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse con circolare n. 832 del 5 agosto 2010.

## **CASI D'ESCLUSIONE**

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente si sono allontanate o delegate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

Le disposizioni previste dal presente piano non si applicano nei casi evidentemente ed immediatamente riconducibili ad un incidente che richieda un soccorso tecnico o sanitario e/o per il quale la ricerca risulti circoscritta ad un luogo esattamente identificato, come ad es. la scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche ecc... la cui competenza è demandata ai Vigili del Fuoco o all'Azienda U.S.L.

Ugualmente non si applicano ai casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri di massa (eventi coinvolgenti un elevato numero di persone) nonché quando la scomparsa non dipenda dalla sua volontà (vittima di illecito penale) oppure quando la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato (A.G. competente all'autorizzazione di specifiche ricerche).

## **SCENARIO PROVINCIALE E PIANO DI RICERCA**

L'individuazione dello scenario e dei rischi esistenti sul territorio è essenziale per una mirata pianificazione degli interventi di prevenzione e gestione delle ricerche.

### **1) TERRITORIO**

Il territorio della provincia di Pistoia si suddivide geograficamente in tre zone distinte: la Piana dell'Ombrone, ove è situata Pistoia, la Valdinievole e la Montagna Pistoiese.

Le tre tipologie di paesaggio, oltre che a territori morfologicamente diversi, corrispondono ad aree a diverso sviluppo antropico, dove la densità di popolazione, il numero di insediamenti produttivi e di attività economiche variano in misura considerevole.

Il territorio del comune di Pistoia è attraversato da diversi corsi d'acqua, nessuno però di grandi dimensioni e tutti caratterizzati da un regime spiccatamente torrentizio. Il principale di essi è l'Ombrone Pistoiese che lambisce ad ovest la città.

Nella Valdinievole, nonostante il nome della Valle derivi da un torrente, la Nievole, che scorre nella sua parte centro-orientale, il corso d'acqua principale è però la Pescia Maggiore o Pescia di Pescia che, con la Pescia Minore o di Collodi, si trova nella zona occidentale. Tutti i torrenti e i corsi d'acqua minori della valle scorrono verso la conca del Padule di Fucecchio, che costituisce il margine meridionale dell'area, al confine con la provincia di Firenze.

La Montagna pistoiese è attraversata dai fiumi Reno, Lima, Orsigna e Sestaione.

Sono poi presenti cinque dighe di cui una nel territorio comunale di Pistoia (Giudea a Gello), due nel territorio di S. Marcello Pistoiese (Tistino e Verdiana), una a Piteglio (La Lima) e quella di S. Vito (S. Marcello Pistoiese e Piteglio).



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

## 2) VIE DI COMUNICAZIONE

La provincia di Pistoia è attraversata da una fitta rete viaria costituita da strade statali, regionali, provinciali e comunali (oltre all'autostrada A11) sulle quali si registrano significativi flussi di traffico di persone e cose.

Tale rete può favorire il rapido allontanamento di persone dalla dimora abituale o da altre strutture e/o domicili temporanei sia verso altre province della Toscana che verso la confinante regione Emilia Romagna.

## 3) INSEDIAMENTI ED ATTIVITA' ANTROPICHE

La popolazione è concentrata principalmente nei centri abitati di Pistoia, della Val di Nievole e nella parte sud est del territorio provinciale.

E' inoltre opportuno ricordare che un particolare richiamo è costituito dalla città di Montecatini Terme, rinomato centro turistico e termale, che nel periodo tra giugno e ottobre registra un incremento di popolazione di circa il 300% (da circa 21.000 abitanti a circa 80.000).

Pistoia, pur essendo una provincia in cui si registra un buon livello di integrazione, evidenzia, comunque, problematiche connesse alle difficili dinamiche familiari che si instaurano tra genitori stranieri e figli nati in Italia (cd seconde generazioni) o ricongiunti successivamente. Si evidenzia l'impatto con una realtà sociale profondamente diversa da quella di origine che determina conflitti intrafamiliari che, nei casi più gravi, possono comportare l'adozione, da parte della competente Autorità Giudiziaria, di provvedimenti di affidamento dei minori a strutture educative.

## 4) CONCLUSIONI

Da quanto esposto, si possono individuare sul territorio provinciale taluni fattori agevolativi del fenomeno in argomento.

Ad esempio la rete viaria che unisce i vari Comuni della pianura, sempre più intersecata con le direttrici di collegamento autostradale e non (A 11, S.S. 64, S.S.12, S.R. 66, S.R. 435, S.R. 436), costituisce un sistema di comunicazione che consente il rapido allontanamento sia verso le province limitrofe che verso altre destinazioni regionali.

Inoltre la presenza di diversi bacini di accumulo ha costituito a volte il luogo in cui le persone scomparse, per motivi psicologici o di salute mentale, hanno trovato la loro destinazione. In tali casi si è proceduto al rinvenimento e recupero della salma attraverso il nucleo sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

Non meno rilevanti sono le zone boschive del territorio spesso frequentate da persone



# *Prefettura di Pistoia*

## *Ufficio territoriale del Governo*

anziane anche non residenti.

Si ritiene, pertanto, in relazione alle tipologie sopra indicate, diversificate per caratteristiche territoriali o di antropizzazione, che siano necessarie risorse e procedure differenziate per la ricerca di individui scomparsi: tale considerazione è pertanto fondamentale nell'approntamento delle attività di ricerca da parte dell'Unità a ciò deputata e diretta operativamente dal Responsabile Operativo dei Soccorsi.

### SOGGETTI - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'organizzazione provinciale per fronteggiare il fenomeno delle persone scomparse è costituita da:

- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo che ha il coordinamento generale;
  - una struttura di base di cui fanno parte le Forze di Polizia;
  - un articolato sistema di forze istituzionali quali i Vigili del Fuoco, il Comune interessato nonché forze del volontariato prontamente disponibili;
  - Azienda Sanitaria Locale e Servizio di Emergenza ed Urgenza "118" di Pistoia;
  - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) ed associazioni qualificate che operano in materia di ricerca ed assistenza di persone scomparse;
  - Sistema locale di Protezione Civile, che verrà attivato secondo le consuete procedure e cioè in caso di evento:
    - territorialmente circoscritto che richieda l'intervento della sola organizzazione di volontariato di Protezione Civile comunale, facendo riferimento all'Ufficio di Protezione Civile del Comune interessato;
    - che, per la complessità delle operazioni e l'entità dell'estensione territoriale, richieda l'intervento di organizzazioni di volontariato di Protezione Civile provenienti da più Comuni facendo anche riferimento alla Provincia di Pistoia (anche per le vie provinciali).
- I soggetti che intervengono operativamente garantiscono la disponibilità di risorse umane e strumentali in numero adeguato alle necessità del caso.

### FASI OPERATIVE E COMPITI

Le operazioni di ricerca hanno per oggetto l'individuazione ed il soccorso delle persone scomparse e, specie in caso di minori o di persone con problemi psicologici, devono avere la caratteristica della rapidità.

Esse possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

- fase informativa e allarme scomparsa a cura della Forza di Polizia che per prima abbia



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

ricevuto la notizia;

- attivazione del piano di ricerca;
- attivazione dell'unità di ricerca;
- pianificazione dell'intervento;
- gestione dell'intervento;
- sospensione o chiusura delle ricerche;
- rapporto finale.

## a) Fase informativa e allarme scomparsa

Chiunque riceva la notizia di persona scomparsa (115 - 117 - 118 - Associazioni di Volontariato di Protezione Civile - Enti vari) deve dirottare con immediatezza la chiamata alla Sala Operativa della Polizia di Stato (113) o alla Centrale Operativa dei Carabinieri (112) per le prime essenziali indagini di competenza.

La Sala o Centrale operativa competente deve acquisire i seguenti dati:

- provenienza della notizia;
- presumibili modalità e momento della scomparsa;
- descrizione fisica della persona, vestiti indossati e, possibilmente, fotografia;
- notizie mediche di particolare rilevanza;
- indizi premonitori circa l'eventuale volontarietà dell'allontanamento;
- tipologia del territorio ove si ritiene si sia diretta la persona scomparsa;
- condizioni meteo al momento della scomparsa.

E' quindi necessario che le Sale Operative/Centrali Operative adottino l'allegato foglio di raccolta dati condiviso (**Allegato A**) contenente gruppi di domande già esplicitate – allegato che forma parte integrante del presente Piano.

Dopo aver completato il foglio raccolta dati, potrà essere evidente all'operatore lo scenario dell'intervento.

Si possono quindi verificare essenzialmente due situazioni:

- **notizia qualificata**: località definita, tempo di scomparsa definito. In tal caso la Forza di Polizia a competenza generale, dopo aver accertato l'attendibilità della fonte, valuta, inoltre, se l'area di presunta scomparsa è:
  - **antropizzata**, cioè con presenza di insediamenti abitativi, impianti od altre infrastrutture;
  - **non antropizzata**, non raggiungibile con i normali mezzi di terra.

La Forza di Polizia informerà la Prefettura che valuterà di attivare l'Unità di Ricerca secondo la pianificazione prestabilita.



# *Prefettura di Pistoia*

## *Ufficio territoriale del Governo*

- **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi. In tal caso, la notizia sarà comunque tempestivamente trattata dalle Forze di Polizia e saranno subito informate le centrali operative per gli opportuni allertamenti.

### b) Attivazione del piano di ricerca

E' la fase che assume particolare rilevanza ai fini della tempestività degli interventi.

Al riguardo, sono preposte a tale funzione la Centrale Operativa dei Carabinieri (112) e la Sala Operativa della Polizia di Stato (113), che sono:

- operative H24;
- pronte a smistare rapidamente la comunicazione alle unità più idonee alla ricerca, eliminando tempi di attesa prolungati e/o sovrapposizioni sconcordate;
- collegate, rispettivamente, con tutti i Comandi Stazione Carabinieri diffusi capillarmente sul territorio ed i Commissariati e gli altri Uffici della Polizia di Stato;
- in grado di interagire immediatamente fra di loro.

Ove sussista l'esigenza di attuare il piano di ricerca, chi ha ricevuto la notizia della scomparsa, oltre all'assolvimento delle proprie specifiche incombenze, informa immediatamente la Prefettura che istituisce apposita Unità di Ricerca – meglio descritta in seguito - assumendone il **coordinamento generale**.

L'Unità di Ricerca è composta dai rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), del Comando Vigili del Fuoco, del Comune interessato, del 118, eventualmente anche della Provincia, e non è esclusa l'estensione, per i casi di specie, al volontariato e ad altri soggetti pubblici o privati ritenuti utili alla migliore gestione dello specifico evento (ad esempio il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS a seconda del territorio di intervento o associazioni qualificate che operano in materia di ricerca ed assistenza alle persone scomparse).

E' tecnicamente coordinata dal Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS) che è così individuato:

- 1) in un rappresentante della Polizia di Stato nei casi di scomparsa nel territorio comunale di Pistoia, Montecatini e Pescia;
- 2) in un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri se è interessato il territorio dei restanti Comuni della provincia;
- 3) in un rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco se è interessata una zona impervia o lacustre;

### c) Attivazione dell'unità di ricerca



# *Prefettura di Pistoia*

## *Ufficio territoriale del Governo*

Gli organismi allertati si recano nel luogo operativo dell'Unità di Ricerca, individuato dal Responsabile Operativo dei Soccorsi, avvalendosi, ciascuno per la parte di competenza, delle risorse disponibili da utilizzare per lo svolgimento dei relativi compiti.

### d) Pianificazione dell'intervento

Non appena i primi Organismi raggiungono il luogo operativo dell'Unità di Ricerca, il **Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS)**, con il supporto degli altri convenuti, valutate le condizioni meteo ambientali e le risorse disponibili, pianifica e coordina l'attuazione dello specifico intervento di ricerca e soccorso, stabilendo le azioni da svolgere e le priorità, tenendo conto delle informazioni acquisite nel frattempo acquisite (notizia qualificata) e della tipologia di scomparsa (**Allegato B**).

### e) Gestione dell'intervento

La gestione dell'intervento viene svolta secondo la pianificazione di cui al precedente sottoparagrafo d); il Responsabile Operativo dei Soccorsi aggiorna la Prefettura sull'andamento delle operazioni nonché l'Autorità Giudiziaria anche al fine di non pregiudicare il rilevamento di eventuali fonti di prova nel caso di riflessi su ipotesi di reato.

### f) Sospensione o chiusura delle ricerche

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché la loro eventuale sospensione temporanea verrà concordata dal Responsabile Operativo dei Soccorsi con le Forze dell'Ordine, sentita la Prefettura: di ciò viene data comunque comunicazione al Sindaco del Comune territorialmente competente, nonché agli altri organi coinvolti nelle operazioni di ricerca.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Responsabile dei Soccorsi accerta, con i ritrovatori, le condizioni necessarie per il suo sollecito recupero, richiedendo, ove necessario, l'intervento di personale medico.

Qualora le ferite o i traumi lesivi siano riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferma restando la priorità dell'intervento diretto a salvaguardare la vita umana o l'incolumità degli stessi soccorritori, nonché nel caso di riscontro del decesso dello scomparso, il responsabile della Forza di Polizia presente sul posto si mette immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni.



# *Prefettura di Pistoia*

## *Ufficio territoriale del Governo*

Nel caso di rintraccio di un minore, prima di operarne il riaffidamento agli esercenti la potestà o la rappresentanza legale, onde consentire, nelle more degli interventi dell'A.G. minorile, in presenza dei presupposti legittimanti, eventuali provvedimenti urgenti di protezione ex art. 403 c.c. da parte dell'Ente locale competente, sarà necessario un adeguato ascolto da parte di personale specializzato (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali).

In tutti i casi di ritrovamento, è necessario che l'operatore svolga un adeguato colloquio con l'interessato, allo scopo di:

- approfondire il motivo della scomparsa, in particolare se il soggetto abbia subito violenza, abusi o sia vittima di altre attività illecite;
- stabilire se prima della scomparsa, il soggetto sia stato vittima di un crimine;
- verificare se durante la scomparsa, l'interessato abbia commesso un crimine;
- scoprire dove e presso chi lo scomparso si sia rifugiato;
- ottenere informazioni utili a capire se via la possibilità che la persona possa scomparire nuovamente;
- ove possibile e per quanto di competenza, mettere in atto misure preventive volte a scongiurare il ripetersi dell'evento.

### g) Rapporto Finale

Il **Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS)** presente sul luogo al momento della chiusura delle ricerche, dopo le prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche emerse durante le operazioni, concorda con la Prefettura una successiva data per un incontro con tutti i rappresentanti degli Organismi che hanno avuto parte attiva nelle ricerche stesse, ai fini di una valutazione complessiva da svolgersi presso la Prefettura stessa.

Di tale valutazione si darà atto in una sintetica relazione finale contenente, in particolare, le eventuali proposte per migliorare il presente Piano sulla base delle esperienze acquisite sul campo.

### RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

A partire dalla prima fase informativa, i familiari devono essere supportati con l'impiego di personale specializzato e predesignato dall'Azienda U.S.L. Per l'impiego degli psicologi delle emergenze, si può ricorrere anche alla Croce Rossa Italiana o ad associazioni qualificate che operano professionalmente in tale ambito.

Quando la pressione mediatica sulla famiglia è forte, i rapporti con i familiari sono gestiti dall'addetto stampa della Prefettura.



# Prefettura di Pistoia Ufficio territoriale del Governo

Per le Forze di Polizia valgono le disposizioni emanate dai rispettivi organi di vertice e le direttive impartite dal Capo della Polizia, nella qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con la circolare n. MI-123-U-SE-2010-149 del 10 marzo 2010 inerente l'avvio del Sistema Informativo Ri.Sc. (Ricerca Scomparsi).

## RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Le relazioni con i mass media sono sempre gestite dalla Prefettura, d'intesa con il Sindaco, a mezzo del proprio addetto stampa.

Per le forze di Polizia, si rinvia alle disposizioni impartite dai rispettivi Organi di vertice ed alle direttive impartite dal Capo della Polizia, nella qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Ad ogni buon conto si allegano, oltre ad A e B anche l'Allegato B/bis (Questionario alzheimer) e l'Allegato C (Rubrica telefonica).

Pistoia, 5 dicembre 2012

Il presente Piano viene sottoscritto da:

- **p. Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia**

Isp. Alessandro Baldasseroni

- **p. Il Sindaco del Comune di Pistoia**

Comm. P.M. Vincenzo Lucchesi

- **p. Il Sindaco del Comune di Abetone**

Sig. Mario Giuliana Grazioso

- **p. Il Sindaco del Comune di Agliana**

Dott.ssa Ornella Pellegrineschi

- **Il Sindaco del Comune di Buggiano**

- **p. Il Sindaco del Comune di Chiesina Uzzanese**

Sig. Eugenio Bossetti



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

- **p. Il Sindaco del Comune di Cutigliano**  
Ass. Paolo Pistolozzi .....
- **Il Sindaco del Comune di Lamporecchio**  
Sig. Giuseppe Chiaromonte .....
- **p. Il Sindaco del Comune di Larciano**  
Dott. Vinicio Nannini .....
- **Il Sindaco del Comune di Marliana**  
Sig. Marco Traversari .....
- **Il Sindaco del Comune di Massa e Cozzile**  
Dott. Massimo Niccolai .....
- **Il Sindaco del Comune di Monsummano Terme**  
Sig. Rinaldo Vanni .....
- **Il Sindaco del Comune di Montale**  
Sig. David Scatragli .....
- **p. Il Sindaco del Comune di Montecatini Terme**  
Sig. Andrea Ghilardi .....
- **p. Il Sindaco del Comune di Pescia**  
Dott. Salvatore Leggio .....
- **p. Il Sindaco del Comune di Pieve a Nievole**  
Dott.ssa Desdemone Raspa .....
- **Il Sindaco del Comune di Piteglio**  
Dott. Claudio Gaggini .....
- **Il Sindaco del Comune di Ponte Buggianese**  
Dott. Claudio Miniati .....
- **p. il Sindaco del Comune di Quarrata**  
Sig. Marco Bai .....
- **Il Sindaco del Comune di Sambuca Pistoiese**  
Sig. Marcello Melani .....



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

- **p. Il Sindaco del Comune di San Marcello Pistoiese**  
Sig. Luca Buonomini ..... *Luca Buonomini*
- **p. Il Sindaco del Comune di Serravalle Pistoiese**  
Sig. Claudio Nardi .....
- **p. Il Sindaco del Comune di Uzzano**  
Sig.ra Silvia Franchi ..... *Silvia Franchi*
- **Il Questore**  
Dott. Maurizio Manzo ..... *Maurizio Manzo*
- **Il Comandante Provinciale Carabinieri**  
Col. Eugenio Cacciuttolo ..... *Col. Eugenio Cacciuttolo*
- **Il Comandante Provinciale Guardia di Finanza**  
Col. Ciro Natale ..... *Col. Ciro Natale*
- **Il Comandante Provinciale Corpo Forestale dello Stato**  
Dott.ssa Raffaella Pettinà ..... *Raffaella Pettinà*
- **Il Comandante Provinciale Vigili del Fuoco**  
Ing. Guglielmo Guglielmi ..... *Guglielmo Guglielmi*
- **p. Il Direttore Generale Azienda USL 3**  
Dott. Piero Paolini ..... *Piero Paolini*
- **Il Presidente Regionale Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico**  
.....
- **Il Commissario Provinciale Croce Rossa Italiana**  
.....
- **Il Referente Associazione Onlus "Penelope" per la regione Toscana**  
.....
- **Il Presidente Associazione Onlus "Psicologi per i popoli" per la regione Toscana**  
.....

**IL PREFETTO**

(Mauro Lubatti)

*Mauro Lubatti*



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**Allegato A**  
**FOGLIO RACCOLTA DATI**

**A) INDICAZIONE CHIAMATA**

DA DOVE CHIAMA?	
QUAL E' IL NUMERO TELEFONICO DA DOVE CHIAMA?	
QUAL E' IL PROBLEMA?	
QUAL E' IL SUO NOME?	
LEI E' PARENTE O AMICO?	

**B) IDENTIFICAZIONE PERSONA SCOMPARSA**

MI DESCRIVA SOMMARIAMENTE LO SCOMPARSO	
COME ERA VESTITO (FORGIA, COLORE E TIPOLOGIA DI TESSUTO)?	
COME SI CHIAMA LO SCOMPARSO?	
QUANTI ANNI HA?	
DOVE ABITA?	
IN CASO DI NAZIONALITA' STRANIERA, CONOSCE LA LINGUA ITALIANA?	
QUALE LINGUA PARLA?	
IN CHE CONDIZIONI FISICHE E'?	
IN CHE CONDIZIONI PSICHICHE E'?	
SOFFRE DI CUORE O DI ALTRE PARTICOLARI PATOLOGIE?	
SOFFRE DI PROBLEMI PSICHIATRICI?	
E' SOTTOPOSTO A TERAPIE PARTICOLARI?	
PUO' ESSERE PERICOLOSO?	



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

C) MODALITA' DELLA SCOMPARSA

DA QUANTO TEMPO SI E' ALLONTANATO O NON E' PIU' STATO VISTO?	
ERA ANDATO A FARE UNA PASSEGGIATA OD ALTRO?	
SA INDICARMI LE GENERALITA' DI CHI PRESUMIBILMENTE ERA CON LUI/LEI?	
HA AVUTO DEI LITIGI IN FAMIGLIA?	
MANIFESTAVA PROPOSITI DI SUICIDIO?	
HA LASCIATO QUALCHE COMUNICAZIONE SCRITTA?	
SI E' ALLONTANATO IN AUTO O CON QUALCHE ALTRO MEZZO?	
MI DESCRIVA IL MEZZO (TIPO, TARGA....)	
FREQUENTA CON ABITUDINE LUOGHI PARTICOLARI?	

D) CONDIZIONI DI RISCHIO ED OPERATIVITA'

COME ERANO LE CONDIZIONI DEL TEMPO?	
SECONDO LEI, DOVE RITIENE CHE SIA ANDATO?	
SA SE LA PERSONA HA CON SE' UN UN CELLULARE OD UN APPARATO RADIO?	
HA PAURA DEI CANI?	

Ricevuto .....  
Data .....e Ora.....



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

## **Allegato B**

### **TIPOLOGIE DI SCOMPARI**

#### **Allontanamento volontario**

Occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un minore o di un soggetto "vulnerabile".

Per quanto riguarda i minori, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, all'esistenza di situazioni di disagio familiare, alle abitudini di vita, alla frequentazione di gruppi pseudo religiosi di varia natura, come nel caso delle sette, nonché all'esistenza di provvedimenti delle competenti Autorità giudiziarie (Tribunale per i minorenni, Tribunale ordinario e Giudice tutelare) che ne disciplinino l'affidamento.

Sono soprattutto i maschi stranieri o comunitari, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che si allontanano dalle famiglie legali o da quelle affidatarie.

Per quanto riguarda gli adulti, bisogna considerare i casi di allontanamento che, in realtà, dipendono da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer. Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso "questionario Alzheimer" (**All. B/bis**).

Per evitare di inserire in banca dati una motivazione non corretta con ripercussioni negative per le indagini e per favorire la tempestività delle ricerche, in caso di circostanze sospette e nel dubbio sull'identificazione della motivazione esatta, occorre pensare alla possibilità che sia stato commesso un crimine.

#### **Possibile vittima di reato**

Occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia d'età dello scomparso.

Per quanto riguarda i minori, in genere, a questa categoria appartengono soprattutto i minori stranieri che sono spesso vittime di tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale.

Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato, come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

#### **Possibili disturbi psicologici**

A questa categoria possono ricondursi i casi di scomparsa di persone maggiorenni o minorenni il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente. Non si tratta solo di persone che siano momentaneamente disorientate o di veri e propri malati con gravi disturbi neurologici ma anche di soggetti che abbiano perso il controllo delle proprie azioni perché



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

interessati da un particolare stato di disagio che può essere di tipo personale/affettivo, familiare, derivante da difficoltà economiche, di relazioni interpersonali o anche dipendere dal proprio status sociale.

## **Allontanamento da istituti/comunità**

La maggior parte dei minori affidati a istituti/comunità sono stranieri non accompagnati.

Molto spesso si tratta degli stessi minori che declinano, di volta in volta, generalità diverse facendo aumentare il numero degli allontanamenti: occorre che le informazioni inserite nello SDI, a seguito della prima identificazione, siano aggiornate costantemente onde evitare il proliferare di "alias".

Altre casistiche si riferiscono a categorie di scomparsi, maggiorenni o minorenni, che sono in cura presso ospedali, istituti, comunità. In tali casi, bisogna verificare se l'assenza sia deliberata ma non autorizzata, ovvero dipenda da una carenza di custodia da parte degli operatori addetti. In genere, trascorse circa sei ore, se non si hanno notizie, è necessario attivare subito le ricerche anche allo scopo di scongiurare un imminente pericolo di vita dell'interessato e ricadute negative per l'incolumità pubblica, in caso di pazienti con handicap mentali di tipo compulsivo.

## **Sottrazione da parte del coniuge o altro familiare**

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto va attenzionato.

La causa è da collegare non solo all'aumento delle separazioni ma anche alle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, spesso di religione diversa.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile ufficio al quale il genitore interessato può richiedere specifica assistenza.



# *Prefettura di Pistoia* *Ufficio territoriale del Governo*

## **Allegato B/bis**

### **QUESTIONARIO ALZHEIMER**

#### **PREMESSA**

La persona affetta da Alzheimer va gradualmente perdendo il senso dell'orientamento nel tempo e nello spazio. In tale situazione, molto spesso non sa ritrovare la strada di casa. D'altro canto, se al disorientamento si aggiunge un evento ambientale, che il malato vive con disagio o in modo per lui minaccioso, può prodursi una *fuga*. La fuga in questo caso è un gesto volontario, pur con un obiettivo confuso, che si sviluppa quando il malato sente la necessità di allontanarsi da un ambiente che ritiene ostile, o di andare alla ricerca di qualcuno o di qualcosa, che possono riferirsi anche al suo passato. Infatti, molti di questi malati, che si sono allontanati, sono stati ritrovati sulla strada della loro casa di una volta, o in luoghi legati alle esperienze di vita trascorsa.

Ciò è particolarmente pericoloso nelle grandi città, dove il traffico intenso, i quartieri dalle grandi superfici in cemento, e purtroppo la frettezza e l'indifferenza dei passanti, sono tutte aggravanti che aumentano l'angoscia dello smarrimento e i rischi che corre il malato smemorato e confuso.

Tali fenomeni sono facilitati da un altro sintomo comportamentale che può presentare il malato: il *wandering* (vagabondaggio). In tal caso egli prova un irrefrenabile bisogno di camminare e affaccendarsi apparentemente senza scopo, ma che in realtà è un modo di riempire il senso di vuoto della sua mente.

Momenti cruciali sono quelli nei quali il malato prova un senso di perdita e d'insicurezza: un trasferimento di abitazione, la percezione di un'atmosfera sfavorevole, uno stress sensoriale visivo o uditivo, un dolore fisico che non riesce ad esprimere, la caduta dell'autostima. Allora è alto il rischio di fuga e in generale il pericolo di perdersi.

#### **IN CASO DI SCOMPARSA (suggerimenti ad uso dei familiari)**

1. Chiamare in aiuto le persone conosciute.
2. Avvertire la polizia, indicando la diagnosi di Alzheimer, in modo che non si attenda le 24 ore per iniziare le ricerche.
3. Mantenere la calma. Di solito il malato viene ritrovato sul far della sera, quando il calo del traffico rende visibile il suo comportamento confuso.
4. Restare a casa. È preferibile che la persona ricondottavi, o a volte tornata spontaneamente, ritrovi un ambiente normale.
5. Accogliere il malato assicurandolo, soprattutto se è stanco ed angosciato.
6. Considerare l'evento come significativo, perché è probabile che si ripeta.
7. Fornire al malato un elemento identificativo con nome, indirizzo e numero di telefono.



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

8. Tenere a portata di mano fotografie recenti del malato per poterle fornire rapidamente all'occorrenza.

**LE CIRCOSTANZE DELLA SCOMPARSA (questionario ad uso degli operatori).**

1. Nel passato, si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante? Erano presenti in casa persone a lui non gradite?
2. Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?
3. Quali sono le ultime parole dette dal malato?
4. Aveva mangiato e bevuto da poco?
5. Com'era vestito?
6. Aveva denaro con sé?
7. Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?
8. Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?
9. Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?
10. Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?
11. E' in grado di usare mezzi di trasporto?
12. E' in grado di guidare la macchina?



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**Allegato C**

**RUBRICA TELEFONICA**

<b>SOGGETTO / ENTE</b>	<b>RECAPITO h/24</b>
<b>PREFETTURA-UTG di Pistoia</b>	<b>0573/9791</b>
<b>PROVINCIA di Pistoia</b>	<b>0573/409003 338-3233056</b>
<b>COMUNE di Pistoia</b>	<b>329-3807312 329/2604560</b>
<b>COMUNE di Abetone</b>	<b>329-2609313 329-2609304 348-7227718 335-5739564</b>
<b>COMUNE di Agliana</b>	<b>335-8472886 335-8472885</b>
<b>COMUNE di Buggiano</b>	<b>3393886107 3276194255</b>
<b>COMUNE di Chiesina Uzzanese</b>	<b>347-6000587</b>
<b>COMUNE di Cutigliano</b>	<b>348-5815503 331-5710656 338-8565736</b>
<b>COMUNE di Lamporecchio</b>	<b>366-6811950 0573/81842</b>
<b>COMUNE di Larciano</b>	<b>320-4345532 347-6031410 334-2780265</b>



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

<b>COMUNE di Marliana</b>	<b>335-7007917</b> <b>336-752222</b>
<b>COMUNE di Massa e Cozzile</b>	<b>366-6812371</b> <b>329-6504502</b>
<b>COMUNE di Monsummano Terme</b>	<b>320-4345532</b> <b>320-4345533</b> <b>320-4345534</b>
<b>COMUNE di Montale</b>	<b>329-3807434</b> <b>333-2303709</b>
<b>COMUNE di Montecatini Terme</b>	<b>0572/766907</b> <b>348-5213019</b>
<b>COMUNE di Pescia</b>	<b>335-7830249</b> <b>366-6821214</b> <b>338-2467170</b>
<b>COMUNE di Pieve a Nievole</b>	<b>329-3607316</b> <b>337-215757</b> <b>0572/956380</b>
<b>COMUNE di Piteglio</b>	<b>348-9790130</b> <b>0573/674122</b>
<b>COMUNE di Ponte Buggianese</b>	<b>329-3810034</b> <b>329-3810019</b>
<b>COMUNE di Quarrata</b>	<b>340-4549853</b> <b>0573/72584</b> <b>340-4549689</b> <b>320-6584053</b>
<b>COMUNE di Sambuca Pistoiese</b>	<b>329-3608208</b> <b>349-5682202</b> <b>333-8771296</b>
<b>COMUNE di San Marcello Pistoiese</b>	<b>334-6881878</b> <b>366-6319154</b>



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

<b>COMUNE di Serravalle Pistoiese</b>		<b>328-0411511</b> <b>328-0411517</b>
<b>COMUNE di Uzzano</b>		<b>329-6503971</b> <b>329-6503974</b> <b>337-1015555</b>
<b>QUESTURA di Pistoia</b>	<b>113</b>	<b>0573/9706</b>
<b>COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI di Pistoia</b>	<b>112</b>	<b>0573/9721</b>
<b>COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA di Pistoia</b>	<b>117</b>	<b>0573-20134</b>
<b>COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO di Pistoia</b>	<b>1515</b>	<b>0573-21204</b>
<b>COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO di Pistoia</b>	<b>115</b>	<b>0573/984398</b>
<b>EMERGENZA SANITARIA A.S.L. n. 3 Pistoia</b>	<b>118</b>	<b>0573/352047</b> <b>0573/352046</b> <b>0573/352048</b>
<b>CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO</b>		<b>335-6461347</b> <b>335-6462437</b>
<b>COMITATO PROVINCIALE CROCE ROSSA ITALIANA di Pistoia</b>		<b>334-6686632</b>
<b>ASSOCIAZIONE ONLUS "PENELOPE" - referente di Firenze</b>		<b>349-6608831</b>
<b>ASSOCIAZIONE ONLUS "PSICOLOGI PER I POPOLI" - presidente di Firenze</b>		<b>338-8486612</b> <b>0571/592399</b>

### **Introduzione**

Gli Enti Gestori operano la sorveglianza continua delle condizioni di stabilità dei manufatti e delle pendici circostanti l'invaso ed eventuali tempestivi interventi sulle saracinesche, qualora il verificarsi di situazioni anomale impongano l'alleggerimento immediato della pressione idrostatica e l'abbassamento del livello dell'acqua a quote di sicurezza.

A tale scopo si tiene conto, in particolare, dei principi sanciti dalla legge 21 ottobre 1994 n° 584, recante misure urgenti in materia di dighe e delle disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, contenute nelle Circolari del Dipartimento per i Servizi Tecnici azionali n. DSTN/2/22806 e n. DSTN/2/7019, rispettivamente datate 13 dicembre 1995 e 19 marzo 1996.

Per le dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume di vaso superiore ad un milione di metri cubi, il sopra citato quadro normativo di riferimento ha definito il passaggio di competenze, in materia di vigilanza, dai Provveditorati Regionali alle Opere Pubbliche al Servizio Nazionale Dighe (per il territorio di questa provincia, l'Ufficio Periferico di Firenze).

Ai predetti fini, l'altezza della diga è data dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti da individuare su una delle due linee di intersezione tra paramenti e piano di campagna. Per volume d'vaso si intende la capacità del serbatoio compresa tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi e la quota del punto più depresso del paramento di monte da individuare sulla linea di intersezione tra detto paramento e piano di campagna.

Non sono invece inserite le procedure per gli invasi al di sotto dei 15 metri, diventati di recente di competenza regionale ed in seguito della Provincia. Eventuali nuovi inserimenti potranno avvenire mediante le schede per la gestione dei rischi specifici

Nell'area della Comunità Montana le dighe di competenza del Servizio nazionale Dighe sono:

- **Diga di San Vito (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Europa Metalli spa**
- **Diga la Lima (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Soc. Anghiari srl**
- **Diga di Tistino (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Enel Green power spa**
- **Diga di Verdiana (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Enel Green power spa**

## Procedure operative

Secondo normativa, ai livelli di allerta stabiliti nelle procedure operative fissate per ogni singolo invaso corrispondono delle precise condizioni di rischio per le dighe che devono essere conosciute ed interpretate da chi sovrintende le operazioni di Protezione Civile sull'intero territorio Provinciale. Ferme restando quindi le procedure operative fissate per ogni invaso dai singoli Piani di Emergenza, elaborati sulla base degli studi sugli effetti delle piene artificiali connesse alle manovre degli organi di scarico e degli studi teorici tendenti a individuare il profilo dell'onda di piena e le aree soggette ad allagamento in conseguenza di ipotetico collasso della struttura, si tracciano di seguito i principi ispiratori dell'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe. Detti principi tengono conto, in particolare, delle disposizioni fissate dal "Documento di Protezione Civile" previsto dal Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali con **Circolare n. DSTN/2/7019** del **19/03/1996**.

### Vigilanza rinforzata

Le condizioni della **fase di allerta a)** (vigilanza rinforzata) si verificano nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevinano l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

1. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato;
2. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
3. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione.

In particolare, verificandosi le condizioni della fase di allerta a) (vigilanza rinforzata) previste dalla citata circolare, l'Ente gestore avvisa tempestivamente la Provincia, il Prefetto e l'Ufficio Periferico

del Servizio Nazionale Dighe dell'attivazione della fase di allerta, della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il Gestore ha l'obbligo di:

- garantire la presenza dell'Ingegnere Responsabile o dell'Ingegnere suo sostituto;
- assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'Ingegnere Responsabile;
- aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate nella citata circolare dei Servizi Tecnici Nazionali;
- comunicare alla Provincia, al Prefetto ed all'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.

**In caso di Vigilanza rinforzata il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:**

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Informa i Sindaci dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena.

**Pericolo - Allarme tipo 1**

Le condizioni della **fase di allerta b)** (pericolo - allarme di tipo 1) si verificano allorquando il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate alla precedente lettera a) - punti I, II, III oppure in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

Al verificarsi delle condizioni previste dalla fase di allerta di cui alla lettera b) della citata circolare del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali (pericolo - allarme di tipo 1) l'Ente gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase precedente, mantiene costantemente informati la Provincia, il Prefetto e l'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in atto. Ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'Ingegnere Responsabile o dell'Ingegnere suo sostituto.

**In caso di “Pericolo - Allarme tipo 1” il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:**

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Provvede ad accertarsi che siano stati effettuati i sopralluoghi tecnici, qual è la natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione.
- Allerta le strutture locali di Protezione Civile per predisporre una eventuale evacuazione.

**Collasso - Allarme tipo 2**

Le condizioni della **fase di allerta c)** (collasso - allarme di tipo 2) si verificano all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Verificandosi le condizioni previste dalla fase di allerta di cui alla lettera c) (collasso - allarme di tipo 2) l'Ente gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, provvede direttamente ed immediatamente ad informare la Provincia ed il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del Piano di Emergenza.

La Provincia di concerto con la Prefettura provvederà immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di Polizia più vicine all'impianto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe.

**In caso di “Collasso - Allarme tipo 2” il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:**

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Mantiene i contatti con i Comuni e con gli Enti sovraordinati.
- Allerta le strutture di Protezione Civile presenti nel territorio per le esigenze connesse con l'evento.
- Garantirà il supporto ai Comuni interessati:
  - nell'evacuazione della popolazione a rischio;
  - nel richiedere eventuali aiuti da Enti sovraordinati;
  - nelle attività d'informazione alla popolazione;

In base agli studi effettuati sulle Dighe dall'ente gestore, nel caso di un evento di medio alta intensità verranno evacuate le seguenti zone:

#### **COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO**

Ponte Firenzuola, Via del Granduca dal civico 1754 in poi, Via Palaverde, Ponte Lima, La Ferriera, La Piana, La Brogiotta, Pala Verde, Il Piano di Sotto, Ponte alla Torbita, Via Ponterosso, La Fornace (Casa Rossa), Via Chiesina, Piazzetta di Sopra, Piazzetta di sotto, Via Ponte alla Benedetta, Valli, Via Anghiari, Laghetto, Via Le Ferriere.

Dal Ponte Torbida al paese di Popiglio.

Oltre all'evacuazione delle aree abitate a rischio di inondazione, sarà chiusa al traffico la **SS 12 dal paese di Popiglio al Ponte Lizzano Pistoiese** e la **SS 66 dalla Colonna di Mammiano al Ponte della Lima**, fino all'esito dell'ispezione tecnica degli enti gestori.